

FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

VIA DEL CARMINE 14

TORINO

RENDICONTO AL 31.12.2016

STATO PATRIMONIALE

RENDICONTO GESTIONALE

NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DI MISSIONE

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL RENDICONTO



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

VIA DEL CARMINE 14

TORINO

RENDICONTO AL 31.12.2016

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Parziali 2016	Totali 2016	Totali 2015
Valorizzazione archivio e biblioteca	€	1.058.146	€ 1.058.146
Altre immobilizzazioni materiali	€	67.194	€ 64.022
Immobilizzazioni finanziarie	€	79.999	€ 135.450
Crediti diversi	€	-	€ 15
Crediti verso banca	€	3.084	€ 20.146
Cassa valori postali	€	-	€ -
Cassa	€	688	€ 1.663
TOTALE ATTIVO	€	1.209.111	€ 1.279.443
Disavanzo di esercizio	€	74.825	€ 47.973
TOTALE A PAREGGIO	€	1.283.937	€ 1.327.416
PASSIVO			
Debiti verso fornitori	€	2.161	€ - 313
Debiti diversi	€	3.254	€ 2.684
Fondo ammortamento immobilizz. materiali	€	62.979	€ 61.530
Patrimonio fondazione	€	1.215.542	€ 1.263.514
Patrimonio indisponibile in costituzione	€	103.291	
Patrimonio indisponibile archivio e biblioteca	€	1.058.146	
Conferimenti successivi	€	330.916	
Avanzi esercizi precedenti	€	221.928	
Disavanzi esercizi precedenti	€ -	498.741	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	€	1.283.937	€ 1.327.416

RENDICONTO GESTIONALE

SPESE E ONERI	Totali 2016	Totali 2015
Spese relative ai convegni, seminari e manifestazioni varie	€ 7.920	€ 12.145
Biblioteca, archivio ed emeroteca	€ 65.509	€ 50.566
Spese presentazione libri	€ 6.018	€ 5.804
Spese per attività editoriale	€ 4.356	€ 11.886
Spese attività didattico formativa	€ 10.095	€ 10.983
Attività di ricerca storica	€ 20.778	€ 17.113
Attività informatica	€ 17.666	€ 5.374
Attività per altre iniziative	€ 5.720	€ -
Altre attività dell'Ente	€ 14.517	€ 3.711
Oneri del personale	€ 1.902	€ 525
Spese per l'amministrazione e le finalità dell'Ente	€ 51.660	€ 77.893
Ammortamenti immobilizzi materiali	€ 1.449	€ 1.224
Imposte e tasse varie	€ -	€ 3.850
IRAP	€ 1.789,52	€ 1.848
Interessi passivi	€ 233	€ -
Minusvalenze su titoli	€ 645	€ 231
Abbuoni, arrotondamenti e sopravvenienze passive	€ 270	€ 12
TOTALE SPESE E ONERI	€ 210.528	€ 203.166
RENDITE E PROVENTI		
Contributi in conto iniziative	€ 81.048	€ 12.328
Contributi per progetti finalizzati	€ 9.508	€ 80.448
Contributi per archivio e biblioteca	€ -	€ 38.000
Contributi relativi ad esercizi preceenti	€ 38.450	€ 17.600
Proventi finanziari	€ 1.930	€ 2.990
Partite straordinarie finanziarie	€ 4.416	€ 3.826
Abbuoni, arrotondamenti e sopravvenienze attive	€ 350	€ 1
TOTALE RENDITE E PROVENTI	€ 135.702	€ 155.193
Disavanzo di esercizio	€ 74.825	€ 47.973
TOTALE A PAREGGIO	€ 210.528	€ 203.166

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Claudio Donat Cattin



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN - VIA DEL CARMINE 14 - TORINO
NOTA INTEGRATIVA PER L'ESERCIZIO 2016

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione seguiti nella stesura del rendiconto al 31.12.2016, invariati rispetto a quelli seguiti nella stesura del rendiconto dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

- le immobilizzazioni materiali sono state valutate al prezzo di costo e, ove non sia stato sostenuto un costo, al valore corrente di mercato, ridotto delle quote di ammortamento dell'esercizio e dei precedenti;
- i costi pluriennali, costituiti dalle migliorie apportate sull'immobile in locazione, sono valutati al costo sostenuto ridotto della quota di ammortamento dell'esercizio e dei precedenti; in conseguenza degli ammortamenti effettuati nel corso del tempo tale valore si è azzerato;
- le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate al prezzo di costo, tale valore risulta allineato al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- i crediti verso banca sono stati valutati al valore nominale;
- i debiti sono stati valutati al loro valore numerario.

Nel corso dell'esercizio in commento si è provveduto a mantenere la valorizzazione dell'archivio e la biblioteca avvenuta nel corso di un precedente esercizio (2014) mediante la contabilizzazione del valore nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni. La contropartita di tale valorizzazione trova collocazione nel patrimonio netto della fondazione quale quota indisponibile riferita all'archivio ed alla biblioteca. Il criterio utilizzato per la valorizzazione del citato patrimonio di proprietà della fondazione è quello stabilito dal decreto dell'Economia e delle Finanze 18/4/2002, assumendo come parametro lo sviluppo in metri lineari delle scaffalature in cui è conservato il materiale. La valutazione è avvenuta per i soli archivi già inventariati. La valorizzazione, che determina complessivamente un valore di Euro 1.058.146,28, riguarda l'archivio, la biblioteca e l'emeroteca di proprietà della fondazione. Per tali beni, riconosciuti di interesse storico, non si è proceduto, neppure per l'esercizio in commento, ad alcun ammortamento in quanto beni non soggetti ad un concetto di deperimento rappresentato dall'ammortamento annuale.

Si fa presente che, per l'esercizio in commento, come già per i precedenti la rilevazione delle spese ed oneri, così come delle rendite e proventi è avvenuta seguendo il principio di cassa.

Uniche deroghe al principio di cassa rimangono quindi la patrimonializzazione dei beni materiali ammortizzati con l'aliquota del 10% e, da questo esercizio, il costo del personale per quanto maturato a dicembre e corrisposto nel mese di gennaio.

Con riferimento al criterio di cassa utilizzato nella predisposizione dei rendiconti annuali sin dal primo anno di vita della Fondazione, criterio ritenuto corretto, per i soggetti di minore entità, anche dal documento "linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit", si evidenzia che lo stesso, nella particolare situazione di questi ultimi anni, porta a sovrastimare i disavanzi annuali. In particolare non rilevando gli impegni per la corresponsione dei contributi secondo il criterio della competenza annuale non è possibile contabilizzare tale provento ed il relativo credito maturato; il provento si manifesta infatti solo al momento dell'incasso. Tenuto conto che i contributi ancora da incassare relativi al 2015 e anni precedenti ammontano a circa 27 mila Euro, mentre quelli relativi al 2016 ammontano a circa 78 mila Euro l'utilizzo di un diverso criterio di contabilizzazione avrebbe determinato un miglioramento dei risultati complessivi degli ultimi anni di circa 105 mila Euro. Medesimo discorso va fatto per gli oneri e le spese contabilizzate al momento del pagamento e non nel periodo di competenza, ma l'effetto risulta in questo caso minimo in quanto le stesse sono state il linea di massima tempestivamente pagate mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie (smobilizzate) facenti parte del patrimonio della Fondazione.

Riteniamo pertanto doveroso valutare il risultato dell'esercizio tenendo conto anche di quanto sopra evidenziato in ordine al criterio contabile – prudenziale - da sempre utilizzato e che in questi ultimi anni ha determinato l'emersione di maggiori disavanzi di esercizio a fronte dei quali risultano peraltro significative posizioni creditorie.

PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

I movimenti del patrimonio della Fondazione sono stati i seguenti:

Patrimonio iniziale indisponibile	€.	1.161.437
Patrimonio di costituzione	€.	103.291
Patrimonio archivio e biblioteca	€.	1.058.146
Conferimenti avvenuti in precedenti esercizi	€.	330.917
Avanzi esercizi precedenti	€.	221.928
Disavanzi esercizi precedenti	(-) €.	<u>498.741</u>

Ne deriva che il patrimonio complessivo risulta il seguente:

PATRIMONIO LORDO A INIZIO ESERCIZIO	€.	1.215.541
Disavanzo dell'esercizio	(-) €.	<u>74.825</u>
PATRIMONIO LORDO A FINE ESERCIZIO	€.	<u>1.140.716</u>

Il patrimonio disponibile risulta invece il seguente:

PATRIMONIO DISPONIBILE A INIZIO ESERCIZIO	€.	54.104
Disavanzo dell'esercizio	(-) €.	<u>74.825</u>
PATRIMONIO DISPONIBILE A FINE ESERCIZIO	(-) €.	<u>20.722</u>

Si evidenzia il valore negativo assunto dal patrimonio disponibile alla chiusura della gestione 2016 in conseguenza del disavanzo del periodo.

VOCI COMPONENTI IL RENDICONTO GESTIONALE

SPESE RELATIVE AI CONVEGNI, SEMINARI E MANIFESTAZIONI VARIE

Sono gli oneri sostenuti per l'organizzazione dei convegni, seminari ed incontri tenutisi nel corso dell'esercizio 2016.

SPESE PER ALTRE ATTIVITA'

Sono gli oneri sostenuti per presentazione libri e attività editoriale, catalogazione archivio, ricerca storica, didattico formativa, informatica e le altre attività dell'Ente. Si è ritenuto di indicare in bilancio più dettagliatamente tali spese tenuto conto dell'onere via via crescente che le stesse rivestono in relazione alle spese complessive della fondazione.

SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Sono relative alla gestione amministrativa dell'Ente ed alle altre spese generali e di gestione non imputabili fra le spese istituzionali dell'Ente.

CONTRIBUTI IN CONTO INIZIATIVE

Si tratta di contributi ottenuti da terzi per l'organizzazione dei convegni, seminari e delle altre iniziative della Fondazione.

ALTRI CONTRIBUTI

Anche per quanto riguarda le rendite si è ritenuto di dare maggior dettaglio ai contributi ricevuti evidenziando nel rendiconto quelli relativi a progetti finalizzati, all'archivio e quelli relativi ad iniziative del precedente periodo.

PROVENTI FINANZIARI

Si tratta principalmente di interessi attivi su titoli in portafoglio e sul conto corrente bancario.

PARTITE STRAORDINARIE FINANZIARIE

Si riferiscono, qualora esistenti, alle plusvalenze conseguite a seguito del rimborso di titoli.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

PROPOSTA DI COPERTURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si propone di utilizzare integralmente la residua parte del patrimonio disponibile costituito dai conferimenti successivi alla costituzione della Fondazione per la parziale copertura del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto relativo al 2016 ed ammontante ad Euro 74.825, residuando quale quota non coperta l'importo di Euro 20.722.

Torino, lì 30 giugno 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente (Dott. Claudio Donat Cattin)



P.S. si precisa che alla data del 31 dicembre 2016 risultavano assegnati, deliberati ed esigibili €105.000,00 relativi a contributi spettanti alla Fondazione Carlo Donat-Cattin e riferibili agli anni 2014-2015-2016, come risulta dagli atti depositati presso la sede.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente (Dott. Claudio Donat Cattin)



Storia della Fondazione Carlo Donat-Cattin

La Fondazione Carlo Donat-Cattin è sorta a Torino nel 1992 ed è stata giuridicamente riconosciuta con Decreto Ministeriale il 5 marzo 1998. La sua Sede dal mese di gennaio 2016 è a Torino in via del Carmine 14, nei locali , assegnati dal Polo del '900, di Palazzo San Daniele.

Essa nasce con l'obiettivo di colmare il vuoto lasciato, nel pensiero politico italiano, dalla scomparsa dello Statista e Onorevole Carlo Donat-Cattin avvenuta il 17 marzo 1991, portando avanti le sue idee ed i suoi insegnamenti.

In particolare, nell'intenzione dei Fondatori, si vuole dare un concreto contributo all'evoluzione della cultura politica e sociale di ispirazione cristiana in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Per realizzare questi scopi ed a costituzione del patrimonio iniziale della Fondazione gli eredi dell'on. Carlo Donat-Cattin concedono in donazione alla stessa la piena proprietà della sezione scientifica delle biblioteche e dei fondi archivistici, costituenti per loro natura una universalità di fatto organica ed omogenea, esclusi i materiali di carattere familiare e non attinenti all'oggetto della Fondazione.

Negli anni della sua attività la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha affrontato tematiche di ordine storico-politico, sociale, economico-sindacale, relative tanto al dibattito più propriamente storiografico quanto agli aspetti più proiettati sull'attualità, cercando in ogni caso di qualificare e caratterizzare le varie iniziative per serietà scientifica e culturale.

Attività istituzionali

La Fondazione Carlo Donat-Cattin non ha fini di lucro ed ha per scopo esclusivo, mediante l'erogazione delle proprie rendite, anche in collaborazione con altre Fondazioni ed istituzioni universitarie:

- di studiare, alla luce del pensiero e dell'attività di Carlo Donat-Cattin, l'evoluzione della società contemporanea e di approfondire il contributo di idee e di azione che, in questo contesto è stato svolto dalla cultura politica e sociale di ispirazione cristiana.
- di promuovere studi, ricerche, dibattiti ed iniziative didattiche sul ruolo dei cattolici nello sviluppo della società italiana ed europea, con particolare riguardo al secondo dopoguerra.

Tali Attività potranno essere condotte in collaborazione con altri centri ed istituzioni culturali. A tali scopi la Fondazione opera concretamente, anche a fini didattici:

- a) acquisendo ed assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione dei fondi archivistici di Carlo Donat-Cattin;
- b) acquisendo ed assicurando il riordino, la conservazione e la consultazione di altri archivi e fondi significativi per la storia del movimento cattolico a livello internazionale, nazionale e piemontese
- c) promuovendo studi e ricerche sul contributo dato dal pensiero e dalla cultura di ispirazione cristiana alla evoluzione sociale ed economica, con particolare riferimento alle tematiche sindacali e del mondo del lavoro
- d) approfondendo le questioni legate alle trasformazioni e all'evoluzione delle società occidentali, di quelle dell'Est-europeo e di quelle dei paesi in via di sviluppo; saranno studiati in particolare i

di quelle dell'Est-europeo e di quelle dei paesi in via di sviluppo; saranno studiati in particolare i cambiamenti dell'economia, del lavoro e della cultura ed individuate proposte per nuovi ruoli delle forze popolari nella moderna complessità sociale.

Per realizzare queste linee di azione la Fondazione promuove ricerche, cura pubblicazioni, attiva collaborazioni con enti pubblici e privati, organizza dibattiti, seminari di studio e convegni ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna.

La Fondazione cura altresì la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione della biblioteca di Carlo Donat-Cattin e degli altri fondi bibliografici acquisiti nel corso della sua attività.

Attività di ricerca

La Fondazione Carlo Donat-Cattin promuove studi e ricerche sulla storia del pensiero sociale, politico ed economico tra Ottocento e Novecento, soprattutto sui temi riguardanti il movimento cattolico e la sua presenza nella società italiana ed europea. Analizza soprattutto il contributo dato dal pensiero e dalla cultura di ispirazione cristiana allo sviluppo e alla evoluzione sociale ed economica, con particolare riferimento alle tematiche sindacali e del mondo del lavoro. Favorisce inoltre ricerche che mirano ad approfondire le questioni legate alle trasformazioni delle società occidentali, di quelle dell'Est-europeo e di quelle dei paesi in via di sviluppo, studiando in particolare i cambiamenti dell'economia, del lavoro e della cultura ed individuando proposte per nuovi ruoli delle forze popolari nella moderna complessità sociale.

Per realizzare queste linee di azione la Fondazione promuove ricerche, cura pubblicazioni, attiva collaborazioni con enti pubblici e privati, organizza dibattiti, seminari di studio e convegni ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna ai fini sopra descritti.

I suoi obiettivi sono la conservazione, l'acquisizione e la valorizzazione di fondi archivistici, l'incremento di una biblioteca specializzata, la promozione di convegni, seminari, dibattiti e borse di studio per ricerche sui temi relativi ai propri settori di interesse, con particolare attenzione alle prospettive storico-politiche.

La Fondazione cura la pubblicazione degli atti dei propri convegni e dei quaderni monografici. Partecipa a programmi finalizzati alla catalogazione e schedatura, gestione e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario.

In tale quadro essa provvede alla conservazione, alla gestione ed all'aggiornamento della biblioteca di Carlo Donat-Cattin, che viene integrata in relazione agli obiettivi della Fondazione ed aperta alla consultazione di studiosi e ricercatori.

La Fondazione può concedere annualmente una o più borse di studio a giovani laureati o laureandi di nazionalità italiana per studi o ricerche in campo storico-politico-economico-sociale-amministrativo – sindacale, su problemi di attualità.

Fin dai primi anni di attività la Fondazione Donat-Cattin ha inteso qualificare il proprio ruolo nel settore della ricerca, nella consapevolezza di poter contribuire all'approfondimento e all'arricchimento dell'indagine storiografica nei propri ambiti di studio e metterne a disposizione i risultati.

Beni strumentali

Tra i beni strumentali utili al raggiungimento delle finalità della Fondazione una funzione determinante svolge l'archivio storico.

L'Archivio Storico rappresenta uno degli elementi qualificanti del patrimonio della Fondazione fin dalle sue origini. Sorto intorno al nucleo originario costituito dall'archivio di Carlo Donat-Cattin, donato dagli eredi dell'uomo politico, l'Archivio si è andato progressivamente ampliando con l'acquisizione di numerosi fondi archivistici di enti e personaggi legati al movimento cattolico, e di associazioni e movimenti politici e sindacali di matrice democratico-cristiana, per un totale di 41 fondi, e per un numero complessivo di circa 15.000 buste.

Importanza altrettanto rilevante riveste la biblioteca.

La Biblioteca possiede un patrimonio attuale di circa 30.000 volumi specializzati nella storia del movimento cattolico ('800-'900) regolarmente aggiornato, e un'emeroteca di periodici specializzati storici e contemporanei. I volumi sono in fase di schedatura e catalogazione informatizzata nel Sistema Bibliotecario Nazionale.

La Fondazione dispone inoltre delle seguenti attrezzature:

- n. 7 personal computer dotati di n. 6 stampanti, scanner, n. 6 modem, videoproiettore
 - fotocopiatrice
 - registratore
 - una linea telefonica
 - fotocamera digitale
 - impianto di microfonia e di videoregistrazione per sala conferenze
 - arredi per sala conferenze
 - arredi specifici per archivio (armadi chiusi non a vista)
 - arredi specifici per biblioteca (armadi chiusi con ante in vetro)
 - arredi per uffici
 - arredi presidenza
-
-

INTRODUZIONE

La Fondazione Carlo Donat-Cattin in questi primi 25 anni di attività, ispirandosi alle radici del cattolicesimo sociale e all'opera di Carlo Donat-Cattin, è diventata un punto di riferimento nel campo storico e archivistico. Come emerge dalla relazione la Fondazione continua a curare l'organizzazione di convegni, dibattiti, seminari e laboratori su temi legati al '900 come su quelli contemporanei con grande partecipazione e riflessi a livello regionale e nazionale.

L'archivio, nato dalle carte di Donat-Cattin, rappresenta il punto di forza della Fondazione. Negli anni sono stati acquisiti numerosi fondi di personalità del mondo cattolico e sono stati recuperati gli archivi locali della Democrazia Cristiana. Un programma intensificato nel triennio 2015/17 con ricognizione, acquisizione, trattamento scientifico, salvaguardia e valorizzazione dei fondi archivistici. Un'attività che si è rafforzata con l'adesione al Polo del '900 per offrire agli studiosi come al pubblico la possibilità di consultazione del patrimonio archivistico. Nello stesso tempo si è adottato un nuovo software capace di fornire una piattaforma unica per gli archivi e la biblioteca del Polo.

Anche per la biblioteca il trasferimento nella nuova sede ha offerto la possibilità di riorganizzare e migliorare l'offerta al pubblico con la sistemazione in depositi a scaffalatura compatta dei volumi. Una parte di queste raccolte sono state sistemate nella sala lettura del Polo. Tutti i volumi sono stati catalogati secondo le specifiche del sistema bibliotecario nazionale.

Di particolare rilievo l'organizzazione di convegni, seminari e tavole rotonde che ha caratterizzato la vita della Fondazione. A livello nazionale si sono rilanciati i convegni di studio di Saint Vincent con la presenza dei più significativi rappresentanti del mondo governativo e politico, con la partecipazione di migliaia di persone. Un laboratorio senza alcuna barriera ideologica con una riflessione prioritaria sull'identità nazionale ed europea. Un appuntamento che si è amalgamato con il mondo dei giovani grazie al concorso Giovani Idee dedicato alle scuole secondarie italiane ed europee, in collaborazione con l'Associazione Carlo Donat-Cattin di Bergamo e Brescia diventata poi Associazione Giovani idee. Iniziativa che ha coinvolto istituti di 15 regioni italiane e di 4 paesi europei.

In occasione dei 25 anni della scomparsa di Carlo Donat-Cattin la Fondazione ha promosso due giornate a Roma e a Torino. L'appuntamento romano, patrocinato dalla presidenza del Senato, ha visto la partecipazione del presidente della repubblica Sergio Mattarella.

Di particolare rilievo la ricerca scientifica che si è concentrata su due temi: lo Statuto dei Lavoratori e il ruolo dei cattolici alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. La ricerca sulla genesi dello Statuto dei Lavoratori si è conclusa con la pubblicazione del volume "Quando l'operaio diventa cittadino". Per quanto riguarda la Grande Guerra è stato pubblicato il primo volume della collana Studi e Ricerche della Fondazione C. Donat-Cattin di indagine sulle diocesi piemontesi divise tra neutralismo ed interventismo.

Per quanto concerne l'attività didattica e di formazione anche nell'ultimo triennio è proseguita la collaborazione con l'Università di Torino per il corso di giornalismo on-line. Negli anni si sono consolidati rapporti con varie fondazioni, enti di ricerca ed enti pubblici che hanno portato alla realizzazione di importanti iniziative.

ARCHIVIO

La Fondazione Donat-Cattin ha fra i suoi obiettivi fondanti il recupero e la valorizzazione degli archivi locali della Democrazia cristiana e degli archivi personali di politici e amministratori democristiani, per concorrere a una ricostruzione della storia del partito collocando nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale. Nel triennio 2015/17 ha dunque proseguito il suo programma di ricognizione, acquisizione, trattamento scientifico, salvaguardia e valorizzazione dei fondi archivistici di area.

ATTIVITÀ ARCHIVISTICA INTEGRATA. PROGETTO POLO DEL '900

L'attività del Settore Archivio della Fondazione Donat-Cattin si è concentrata, per il 2016, sull'adesione al "Polo del '900", progetto di integrazione spaziale e funzionale fra alcuni degli istituti culturali torinesi più attenti al tema del Novecento sociale, economico e politico. Il nuovo centro culturale è stato inaugurato il 22 aprile 2016, dopo due anni di progettazione e pianificazione. Si è ora nella fase di consolidamento, pianificazione e armonizzazione della gestione del servizio al pubblico, degli spazi comuni e della comunicazione e valorizzazione dei patrimoni.

Per quanto riguarda il Settore Archivio, si sono svolte e/o sono in corso, le seguenti azioni:

Programmazione e gestione del trasferimento del patrimonio archivistico

La Fondazione Donat-Cattin ha trasferito 60 fondi archivistici (per uno sviluppo di 450 metri lineari) dalla precedente sede ai nuovi spazi di Palazzo San Daniele.

In particolare si è proceduto a:

Co-progettazione degli spazi di deposito.

Predisposizione scientifica del trasloco (controllo di consistenze e collocazioni; predisposizione degli elenchi per il trasloco; ricognizione dello stato di conservazione dei materiali; preparazione e condivisione degli esecutivi di destinazione dei materiali).

Coordinamento e supervisione del trasloco (gennaio – febbraio 2016).

Riallestimento nei depositi a Palazzo San Daniele.

Predisposizione di elenchi topografici per il reperimento dei materiali.

Collaborazione all'allestimento dello scaffale degli inventari e degli strumenti a tematica archivistica nella sala di lettura del Polo del 900.

Formazione

Seminario "Sfide tecnologiche e culturali dell'archivistica contemporanea", Torino, 27 maggio 2016;

Seminario "Uno sguardo complessivo sui progetti InterPARES in tema di archivi digitali e altri aggiornamenti in tema di selezione e scarto", 29 giugno 2016;

Workshop "Scelte, costi, benefici. La sostenibilità economica e organizzativa del digitale", Torino, 18 novembre 2016;

Giornata di aggiornamento su Europrogettazione culturale, Torino, 15 dicembre 2016.

Integrazione e ampliamento dell'offerta dei servizi al pubblico

- Sala lettura. Al primo piano di Palazzo San Daniele è allestita una sala di lettura e consultazione di 50 posti, dotata di computer per le ricerche nel catalogo, la consultazione di risorse digitali e la navigazione in internet, di un visore per microfilm e di una stampante/fotocopiatrice. La consultazione degli archivi è ad accesso libero (previa compilazione e sottoscrizione di modulo di richiesta di consultazione) e gratuito.

Orario: lunedì-venerdì 10-19, giovedì 13.30-19, sabato (2° e 4° settimana del mese) 15-19, domenica (2° e 4° settimana del mese) 10-14.

Fruizione. Organizzazione del servizio integrato di reference e consulenza alla consultazione presso la sala lettura e on line. La ricerca è mediata da strumenti di corredo cartacei e digitali, che descrivono con diverso grado di dettaglio la documentazione disponibile: banche dati in sede e, a breve, on line sulla piattaforma informatica del Polo del 900, inventari, elenchi, guide, e la Carta dei Fondi archivistici del Polo.

Gli strumenti presenti in sala lettura e la piattaforma informatica permettono di fruire in forma integrata degli archivi e delle biblioteche degli istituti del Polo, in tutta la loro ricchezza e molteplicità tematica e tipologica.

Collaborazione con la Fondazione Polo alla stesura del Regolamento per l'archivio

Collaborazione con la Fondazione Polo alla stesura della Carta dei servizi

Collaborazione alla stesura della Carta dei Fondi archivistici.

Infrastruttura informatica

Sul versante archivi, il primo obiettivo è stato l'adozione di un nuovo software condiviso di descrizione e riordino per superare l'impasse data dall'obsolescenza degli applicativi informatici (Guarini Archivi, Guarini Patrimonio Culturale, Gea) in uso presso i vari istituti aderenti al Polo.

La scelta è caduta su Collective Access, software open source rilasciato con licenza GNU GPLv3, convenzionato con la Direzione generale degli archivi del MIBACT e adottato dalla Direzione Promozione della Cultura della Regione Piemonte (D.R. n. 509 16/10/2014).

L'archivista della Fondazione Donat-Cattin è stata chiamata a rappresentare il gruppo degli archivisti del Polo nella "Commissione per la Piattaforma archivi e biblioteche del Polo del '900" (Compagnia di San Paolo, Università di Torino-Sistema bibliotecario d'Ateneo, Ires Piemonte, Soprintendenza archivistica Piemonte e Valle d'Aosta, Bibliotecari e archivisti Polo '900) ed è impegnata nel coordinamento del progetto di costruzione della piattaforma (back end e front end), della migrazione delle banche dati e della loro pubblicazione on line, affiancando, sotto l'aspetto scientifico, Compagnia di San Paolo e la ditta informatica Promemoria. Come stabilito dalla progettazione, il gruppo degli archivisti del Polo partecipa, per gli apporti scientifici e i test del sistema, alla costruzione del portale archivistico della Regione Piemonte, con cui è in stretto contatto di collaborazione e scambio.

Il progetto ha previsto:

incontri di coordinamento e programmatici per la costruzione del software nel rispetto dei tracciati ministeriali e degli standard (Settore Archivio del Polo del 900, Compagnia di San Paolo, Ditta Promemoria, Regione Piemonte, CSI Piemonte);

test delle funzionalità del sistema;

predisposizione della banca dati da migrare;

verifica dell'integrità dei dati migrati;

costante interrelazione con la ditta fornitrice per la segnalazione, richiesta e controllo delle modifiche, migliorie e implementazione di metadati.

È in programma a breve una prima uscita dei dati.

Valorizzazione

La Fondazione Donat-Cattin ha fin da subito partecipato e si è fatta promotrice della intensa attività di valorizzazione integrata dei patrimoni archivistici del Polo, nell'obiettivo di farli dialogare con le attività culturali, didattiche e di comunicazione del Polo, e di raggiungere e sensibilizzare un pubblico allargato e diversificato.

I risultati si sono rivelati positivi oltre ogni aspettativa, con numeri di presenze sempre superiori al centinaio di persone per le iniziative proposte in questo sia pur breve periodo, che convenzionalmente viene distinto in "Verso il Polo" e "Nel Polo". Si segnalano in particolare:

- "Ispirati dagli archivi. Anni 2016". Settimana nazionale degli archivi, 14-19 marzo 2016

Inaugurazione del Polo del '900 e della Sala di lettura, 22-25 aprile 2016:

porte aperte e visite guidate della sala e dei depositi, da parte di archivisti e bibliotecari ore 10-20. Dentro l'evento: esposizione di documenti d'archivio sul "Tavolo degli archivi", per rappresentare la molteplicità e ricchezza di tipologie documentarie (archivi cartacei tradizionali, fotografie, manifesti, audiovisivi) e di tematiche (proposte in occasione dell'inaugurazione le tematiche: lavoro, donne, Resistenza, migrazioni, cinema).

Convegno Open (Re)Source 2016. Archivi storici versione 2.0, Torino, Piccolo Regio, 9 giugno 2016 con la comunicazione "Gli archivi del Polo del '900".

La Notte degli Archivi, 16 settembre 2016

Metti una sera al Polo.

Ciclo di serate di valorizzazione integrata dei patrimoni archivistici e bibliografici: "Barbari a chi? Migrazioni attraverso il tempo, i nomi, i luoghi", 9 novembre 2016

"La storia sono io. Incontro con Ugo Gregoretti", 30 novembre 2016

"Kilometri di Bit", tour virtuale di presentazione degli archivi del Polo del '900.

In attesa della pubblicazione della piattaforma informatica del Polo del 900 è stato realizzato un tour virtuale degli archivi, che offre un'anticipazione sulla consistenza, complessità e pluralità delle fonti (documentali, iconografiche, fotografiche, audiovisive) del Polo e ne anticipa il progetto di valorizzazione, basato sulla creazione di aree tematiche sul Novecento e la contemporaneità, con approfondimenti, contestualizzazioni, cronologie, percorsi, immagini e audiovisivi, relazioni con la biblioteca e con le altre aree di attività del Polo.

Al suo interno sono state proposte quattro percorsi tematici: la Repubblica, il Lavoro, la Liberazione, le Donne. -

Attività di censimento

La Fondazione Donat-Cattin partecipa ai progetti di censimenti di archivi cui ha aderito il Polo del 900 o condotti da istituti partner del centro culturale, in collaborazione con la Regione Piemonte:

Censimento degli archivi audiovisivi, a cura dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza –ANCR

Censimento degli archivi sonori, a cura di ISTORETO

Censimento degli archivi fotografici, a cura di Camera
Censimento degli archivi politici, a cura di Fondazione Gorla.

ATTIVITÀ ARCHIVISTICA INTERNA ALLA FONDAZIONE DONAT-CATTIN

In parallelo alle azioni svolte all'interno del progetto Polo del '900, il Settore Archivio della Fondazione Donat-Cattin ha continuato la propria attività interna, in linea con gli obiettivi statuari di acquisizione, trattamento scientifico, salvaguardia e valorizzazione di fondi archivistici di figure e movimenti rappresentativi della presenza sociale e politica di ispirazione cristiana nella storia regionale e nazionale.

• **Attività di ricognizione e acquisizione di fondi archivistici**

La Fondazione continua la sua fondamentale attività di recupero, con una capillare e campagna di ricognizione e sensibilizzazione sul tema della salvaguardia della memoria. 60 sono i fondi archivistici attualmente conservati per uno sviluppo lineare di 450 metri.

In particolare, nell'ultimo triennio sono stati acquisiti alcuni fondi di particolare rilevanza, o sono state completate acquisizioni di fondi pervenuti in spezzoni:

- **Fondo Guido Bodrato**

Esponente della Democrazia cristiana; collaboratore di Donat-Cattin nella corrente Forze Nuove; parlamentare italiano ed europeo; ministro della Pubblica istruzione (1980-1982); ministro del Bilancio e della programmazione economica (1982-1983); ministro dell'Industria, commercio e artigianato (1991-1992). Le carte dell'onorevole Bodrato pervengono con versamenti periodici.

- **Fondo Gianfranco Morgando**

Esponente della Democrazia cristiana e del Partito democratico italiano. Parlamentare e senatore della Repubblica. Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Industria, commercio e artigianato (1998-2000); Sottosegretario di Stato del Ministero del Commercio con l'estero (1999); Sottosegretario di Stato del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica; responsabile del periodico «Per il domani».

In stretta connessione al fondo Morgando, e al fondo della segreteria regionale del PPI, a suo tempo versata alla Fondazione Donat-Cattin, va segnalata l'acquisizione del fondo Associazione Ex Popolari, al cui interno si trova una sezione dedicata alla testata «Lettere piemontesi». Questa politica di acquisizioni rafforza, tra l'altro, un ambito qualificante dell'istituto, dal punto di vista patrimoniale e scientifico, legato alla storia del giornalismo di area cattolica: oltre a conservare importanti fondi archivistici di giornalisti di Otto e Novecento, infatti, la Fondazione possiede una ricchissima emeroteca specialistica e custodisce le raccolte delle testate giornalistiche fondate e curate da Carlo Donat-Cattin nell'ambito della sua attività di giornalista («Settegiorni», «Lettere Piemontesi» e «Terza Fase»).

- **Fondo Democrazia Cristiana. Comitato provinciale di Cuneo**

Completamento dell'acquisizione. Il fondo pervenuto nel 2004 presentava importanti lacune, in particolare relative alla documentazione costitutiva e seriale (verbali, protocolli, conti etc.). Nel dicembre 2015 è stato possibile completare il fondo con una nuova cospicua acquisizione che verrà quanto prima trattata scientificamente a completamento dell'inventario già in essere.

Interventi archivistici

- **Archivio Carlo Donat-Cattin,**

L'intervento di schedatura analitica, ordinamento e inventariazione, in corso, ha previsto diverse fasi: dopo il riversamento dei dati schedati nel corso di un antico intervento archivistico (su sistemi obsoleti) nell'applicativo regionale Guarini Archivi, si è di recente proceduto alla migrazione dei dati nell'applicativo informatico Collective Access.

Continua il già avviato trattamento archivistico analitico (unità documentale) del materiale trattato in precedenza in modo sommario; nonché il recupero e la schedatura del materiale di recente acquisizione.

L'intervento analitico è l'occasione per un'attenta normalizzazione e contestualizzazione dei dati e per l'elaborazione di schede di contesto e dell'authority file dei nomi.

La complessità dell'archivio e la difficoltà di contestualizzazione di molti documenti esigono un trattamento di alto livello di dettaglio, pertanto per ogni singolo documento è elaborata una scheda rispondente agli standard ISAD (G), in cui sono rilevati titolo originale o attribuito, contenuto, data topica, data specifica, motivazione della datazione, note alla datazione, tipologia fisica, consistenza, lingua, condizioni di conservazione, note, relazioni. Parallelamente alla schedatura dei documenti si procede alla redazione di schede informative generali sui contesti storici e sui personaggi, e alla costruzione di un Authority File dei nomi sulla base degli standard ISAAR e le norme NIERA.

In parallelo si sta conducendo una capillare ricognizione a livello nazionale finalizzata al recupero di eventuali spezzoni di archivio di Donat-Cattin ancora esistenti. Il progetto, in corso da tempo e articolato in più fasi ed eventi, si è avvalso, nel tempo, della collaborazione dell'Archivio Centrale dello Stato e dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma in ambito nazionale

- **Archivio Alessandro Favero**

Si è concluso l'intervento di schedatura analitica, ordinamento e inventariazione, grazie al contributo della Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta (incarico diretto in due tranche 2015 e 2016).

Il Fondo (estremi cronologici 1901 – 1939; consistenza 1468 unità) testimonia l'attività e il pensiero di Alessandro Favero, pensatore, giornalista e scrittore, la cui vita fu ispirata da una profonda tensione religiosa e da un convinto pacifismo evangelico, dal tentativo di superare la conflittualità delle chiese cristiane, e dal rifiuto della violenza e della guerra. La sua non violenza cristiana si manifestò attraverso un opuscolo pubblicato nel 1915, il *Paschale praeconium* e il quindicinale torinese «II Savonarola», soppresso da un bando militare nel 1917.

Di particolare pregio il ricco carteggio fra i principali esponenti degli ambienti religiosi e culturali di inizi Novecento e rappresenta una fonte preziosa sul dibattito fra pacifismo e interventismo. Fra i principali corrispondenti di Favero: Attilio Begey, Enrico Bignami, Eligio Cacciaguerra, Tancredi Canonico, Giovanni Faldella, Antonio Fogazzaro, Angiolo Gambaro, Ugo Janni, Walter Lowrie, Francesco Ruffini, Giovanni Semeria, Angelo Tasca, Eugenio Vajna de Pava, Umberto Zanotti-Bianco.

Attività di valorizzazione

Giornata di studio “Giacimenti audiovisivi del Polo del '900 - un mondo da scoprire”, Torino, ANCR, 21 giugno 2016. Comunicazione “La raccolta audiovisiva della Fondazione Donat-Cattin. Un intervento di digitalizzazione”

BIBLIOTECA

Nel corso del 2016 le attività ordinarie della Biblioteca della Fondazione Donat - Cattin si sono integrate con quelle specifiche inerenti il progetto “Polo del '900”, culminate con il trasferimento nei locali di Palazzo San Daniele.

La predisposizione del trasloco nella nuova sede ha reso necessarie alcune procedure. È stata effettuata una verifica puntuale dei volumi a scaffale per evidenziare eventuali lacune o collocazioni errate. È stata condotta una analisi dei fondi non ancora catalogati per quantificare i metri lineari di scaffalature necessarie a contenerli nei depositi della nuova sede. È stato compilato un dettagliato inventario topografico, corredato di tutte le informazioni necessari e ai traslocatori per il trasferimento dei volumi e dei periodici.

Il trasloco nella nuova sede ha consentito l'apertura delle molte scatole, conservate prima in magazzini esterni, provenienti da lasciti o donazioni di Guido Bodrato, Aldo Pedussia, Giuliano Orlandi, Carlo Trabucco, Giuseppe Rapelli, Mario Rey, Alessandro Zussini, Centro studi De Gasperi, Partito popolare italiano, Democrazia Cristiana di Cuneo. Ciò ha favorito il riordino, la spolveratura e la sistemazione in depositi a scaffalatura compatta dei volumi.

Per espressa volontà degli eredi i volumi del fondo Pedussia sono stati catalogati con l'assegnazione di una sezione di collocazione apposita che li identifica ed è stato loro inviato un estratto del catalogo con l'elenco dei titoli confluiti.

Dagli altri fondi è stata effettuata la selezione di testi rispondenti alle tematiche rappresentative del Novecento individuate dal gruppo di lavoro “Archivio e Biblioteca” che, dopo opportuno trattamento catalografico e fisico, sono stati

collocati nella nuova sala lettura a scaffalatura aperta del Polo del '900, specificandone inoltre la provenienza in fase di accessionamento.

I restanti volumi, la cui catalogazione è ancora in parte in corso, sono stati sistemati nel deposito compatto del 1° piano.

Tutti i volumi sono stati catalogati secondo le specifiche tecniche del Servizio bibliotecario nazionale:

Norme ISBD (International Standard Bibliographical Description)

Norme REICAT (Nuove Regole Italiane di Catalogazione)

Analisi concettuale per l'attribuzione del soggetto, secondo il Soggettario di Firenze.

La nuova disponibilità di spazi di deposito in conseguenza del trasloco ha consentito anche una più idonea conservazione dell'emeroteca. Le testate, già oggetto di un precedente riordino, sono state suddivise per ambito tematico (politico, sindacale, religioso) e collocate in una parte della scaffalatura compatta riservata alla Fondazione. Le testate più fragili (circa 50) sono state sottoposte a trattamento conservativo e sistemate in apposite scatole con rivestimento interno in carta antiacida a pH neutro. I giornali di grande formato sono stati distesi e interfogliati con carta barriera e conservati in un apposito deposito riservato a questo tipo di materiali.

Tutte le altre testate sono state sistemate in portariviste di cartone per evitare problemi di stabilità durante la movimentazione degli scaffali compatti.

È stata anche avviata la catalogazione in SBN secondo le norme già indicate per le monografie.

Le operazioni di apertura scatole, riordino e spolveratura hanno consentito il trattamento di circa 60 ml lineari di monografie (pari a circa 3000 volumi).

Sono stati inventariati e catalogati in SBN circa 1500 documenti.

È continuato, con frequenza pressoché settimanale, il tavolo di lavoro dei bibliotecari degli Istituti confluiti nel Polo per programmare e realizzare tutte le attività finalizzate al completamento del progetto e che hanno avuto come obiettivo l'apertura al pubblico nell'aprile del 2016. Una parte consistente di queste attività ha riguardato l'integrazione delle raccolte degli istituti aderenti. Sono stati definiti gli argomenti chiave che rappresentano il secolo scorso e per ognuno di essi è stata fatta una selezione, a partire dalle singole raccolte, per costruire le aree tematiche della sala di lettura comune e fornire agli utenti una panoramica esaustiva della storia e degli avvenimenti che hanno caratterizzato il Novecento. Si sono anche svolti diversi sopralluoghi nel cantiere e molti incontri con gli architetti per la definizione degli spazi (sala lettura e depositi comuni). È stata inoltre concordata una politica comune delle acquisizioni che consenta di evitare duplicazioni negli acquisti di monografie e nel mantenimento o attivazione degli abbonamenti dei periodici. Sono stati infine organizzati specifici corsi di formazione, finalizzati all'acquisizione di nuove competenze utili alla gestione di una realtà culturale e più complessa dei singoli istituti coinvolti.

La condivisione con gli altri istituti dei servizi al pubblico necessita di un continuo coordinamento tra gli operatori per fornire all'utenza un'attività di reference puntuale e coerente che non può prescindere dalla conoscenza dei patrimoni reciproci, della loro dislocazione nei depositi a magazzino e della loro fruibilità. Sono stati organizzati quindi alcuni momenti di formazione finalizzati anche alla organizzazione delle attività del personale e all'acquisizione di un metodo di lavoro comune per lo svolgimento delle attività di back-office (catalogazione, acquisizioni, solleciti, progettazione, comunicazione...) e front-office (reference, prestiti, etc).

Dall'apertura il gruppo di lavoro "Archivio e Biblioteca" si riunisce ogni settimana (solitamente il giovedì mattina) per coordinare le attività relative ai servizi al pubblico nella Sala di lettura comune, organizzare i turni, programmare e svolgere eventi di valorizzazione delle raccolte ("Mettila una sera al Polo", scaffali tematici temporanei legati a ricorrenze o iniziative dei singoli istituti, laboratori didattici, formazione professionale, Salone del libro).

Una fase particolarmente significativa dell'integrazione, svoltasi nel periodo maggio-luglio 2016, ha riguardato la migrazione dei cataloghi degli Istituti del Polo del 900 dotati di patrimonio bibliografico e aderenti a SBN nell'Opac del Polo Bibliografico della ricerca, il nuovo catalogo e steso ed integrato delle principali biblioteche specialistiche di area torinese, nato all'interno del Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli studi di Torino, con conseguente adozione del software e di catalogazione Sebina Open-library, in sostituzione dell'applicativo SBN-Web utilizzato dal Polo di provenienza (Polo regionale pie monte se TO0). A questo scopo si sono portate a termine alcune attività connesse: una settimana di formazione sull'applicativo Sebina Open Library; un primo scarico di dati di prova; controlli sullo scarico di prova e input su ambiente di test; correzioni e interventi sui dati; configurazioni dell'applicativo; scarico completo e definitivo dei dati con import nell'ambiente di produzione; entrata a regime nel nuovo sistema.

Per il 2016 la Biblioteca ha ottenuto un finanziamento di € 10.000 dalla Regione Piemonte (L.R. n. 58 /1978) per la realizzazione del progetto di valorizzazione "Carlo Donat-Cattin: un uomo e i suoi libri" che prevede la riunificazione della biblioteca personale del nostro eponimo. Attualmente è stata completata solo la fase di progetto che prevedeva il trasferimento dei volumi da Roma.

È stata avanzata anche una domanda di contributo per il funzionamento della Biblioteca al Ministero per i beni e le attività culturali (Circolare n. 138/2002) con due progetti (catalogazione e acquisto attrezzature) per una cifra complessiva di € 5.500 (in attesa di approvazione).

Nei primi mesi del 2017 è stato acquisito il fondo bibliografico di Giuseppe Mainardi. I volumi sono stati trasferiti nel deposito a scaffalatura compatta del 1. Piano, nell'attesa delle opportune procedure di riordino e catalogazione.

La Biblioteca aderisce al Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (CoBis) fin dalla sua costituzione nel maggio 2008. Il Coordinamento si riunisce con frequenza mensile e ha portato a termine numerose iniziative, tra cui due Convegni in occasione della Giornata mondiale UNESCO del Libro e del Diritto d'Autore durante le quali sono stati presentati i fondi librari delle biblioteche aderenti; alcune giornate di formazione e aggiornamento per bibliotecari; laboratori di lettura; partecipazione al Salone del libro; creazione di un proprio sito internet nel quale possono essere pubblicizzate le iniziative sia comuni che dei singoli enti aderenti; progetti di digitalizzazione e L.O.D. Dal 22 dicembre 2015 la dr.ssa Schirripa e il dr. Lindi sono impiegati a tempo indeterminato (part-time) dalla Fondazione.

CONVEGNI - SEMINARI - TAVOLE ROTONDE

La Fondazione, ispirandosi alla visione e all'opera di Donat-Cattin, ha curato l'organizzazione di convegni, dibattiti, seminari e laboratori focalizzati sulle tematiche della contemporaneità, con esiti di grande impatto e ricaduta a livello regionale e nazionale. L'Ente, muovendosi sempre in una logica di autonomia di pensiero, si pone l'obiettivo di dare un'immagine positiva e propositiva come punto di riferimento sicuro e qualificato. Molto spesso, grazie alla visibilità mediatica e al numero dei partecipanti, i suoi incontri sono stati al centro del dibattito sociale e politico italiano. Grande attenzione al mondo dei giovani con il concorso Giovani Idee, dedicato agli studenti delle scuole secondarie italiane ed europee. Nato nel 2002, in collaborazione con l'Associazione Carlo Donat-Cattin di Bergamo e Brescia (oggi Associazione Giovani Idee) ha coinvolto istituti di 15 regioni italiane e di 4 paesi europei, per un totale di oltre 4.000 ragazzi.

CONVEGNI

Religione, secolarizzazione e fanatismi - Torino, 25 febbraio 2016

Un dibattito su "Religioni, secolarizzazione e fanatismi" nel quadro del Progetto Liberazioni 2.0, proposto dall'Unione Culturale nell'ambito delle iniziative del "Polo del '900". Con Domenico Quirico, l'inviato della "Stampa" protagonista di un lungo sequestro in Siria e la storica Marta Margotti e il teologo don Ermis Segatti.

Carlo Donat-Cattin uomo di Stato e leader DC a venticinque anni dalla scomparsa Roma, 10 marzo 2016 e Torino, 19 marzo 2016

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha promosso due appuntamenti, a Roma e a Torino, per ricordare uno dei protagonisti della vita politica dell'Italia uscita dalle macerie della guerra e diventata una democrazia e una potenza industriale. Nel primo appuntamento (10 marzo al Senato) ha aperto i lavori il Presidente Grasso. Il prof. Malgeri ha delineato il ritratto storico di Carlo Donat-Cattin, sono seguite le testimonianze di Franco Marini, Pierferdinando Casini e Maurizio Sacconi. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presenziato ai lavori. Il secondo appuntamento a Torino il 19 marzo (Auditorium Città metropolitana), si è svolto alla presenza di personaggi del mondo politico, sindacale ed economico: Piero Fassino, Sergio Chiamparino, Fabrizio Palenzona, Bruno Manghi, Gianfranco Morgando e Osvaldo Napoli. Gli atti delle due giornate sono stati raccolti in un volume digitale (Crf. p. 35).

Tra guerra e pace. 1914-1915: un anno di vita italiana dalle pagine della stampa cattolica piemontese - Torino, 6 ottobre 2016

Una ricostruzione degli anni precedenti l'intervento italiano nel conflitto mondiale così come sono descritti dai quotidiani e dai settimanali diocesani e subalpini dell'epoca. È stato approfondito il controverso tema dei cattolici tra neutralismo e interventismo alla vigilia della Grande Guerra e il ruolo della stampa cattolica piemontese tra lo scoppio del conflitto in Europa e le "radiose giornate di maggio". Sono state analizzate le realtà di Torino e delle varie province piemontesi. Evento realizzato in collaborazione con ISMEL e "La Voce del Popolo", inserito nell'ambito dell'aggiornamento professionale degli iscritti all'Ordine nazionale dei giornalisti (3 crediti formativi).

Aldo Moro. La politica interprete della società - Torino, 14 dicembre 2016

Convegno di studi su Aldo Moro nel centenario della nascita. La sua visione della politica e della società è stata illustrata e approfondita da storici, ricercatori e politici.

L'Italia del cattolicesimo sociale - Saint Vincent, 3 dicembre 2016

Una giornata per ricordare, nel luogo simbolo del confronto politico degli anni '70 e '80, tre figure centrali come: Carlo Donat-Cattin, Sandro Fontana e Giovanni Ruffini. Le relazioni di politici e giornalisti hanno ripercorso la vita e l'impegno politico dei politici democristiani. Convegno studi in collaborazione con l'associazione Carlo Donat-Cattin di Bergamo e Brescia.

SEMINARI

"Km di bit - presentazione degli archivi del Polo del '900 - Torino, 15 marzo 2016

Lungo un secolo i documenti, le immagini, gli audiovisivi del Polo del '900. Percorso virtuale sui grandi temi della nostra storia attraverso i patrimoni degli enti culturali facenti parte del Polo: 130.000 fotografie, più di 21.000 manifesti, 53.000 audiovisivi, 400.000 file digitalizzati, 900 fondi archivistici. Il '900 in quasi 5 chilometri, con servizi integrati, reference in sede e on-line, consulenze specialistiche degli archivisti e dei bibliotecari.

Due spari, quattordici milioni di morti. Analisi dei quotidiani e periodici del territorio piemontese, negli anni successivi alla guerra di Libia e durante lo svolgimento della Prima Guerra Mondiale - Torino, 28 giugno 2016

Il seminario promosso e organizzato dalla Fondazione Donat-Cattin, rivolto agli studenti del Corso di Giornalismo Multimediale ma aperto anche al pubblico, ha analizzato i quotidiani e i periodici del territorio piemontese negli anni successivi alla guerra di Libia e durante lo svolgimento della prima Guerra Mondiale. Attraverso l'ausilio di foto ed immagini d'epoca si è tentato di chiarire le posizioni dei periodici cattolici a ridosso della Grande Guerra tra neutralismo e interventismo. L'iniziativa rientra nell'ambito della ricerca - Analisi dei quotidiani e periodici del territorio piemontese, negli anni successivi alla guerra di Libia e durante lo svolgimento della Prima Guerra Mondiale - promossa dalla Fondazione.

Costituzione e Lavoro - Torino, 7 aprile 2016

La Costituzione e il Lavoro due punti centrali delle moderne democrazie ma allo stesso tempo minacciati da tentativi di revisione quasi mai condivisi e da una crisi economica e sociale che logora sempre di più le famiglie. La disoccupazione crescente, in particolare quella giovanile, è il vero dramma della società in cui viviamo che non riesce a garantire più un futuro alle nuove generazioni. Ne hanno discusso storici ed economisti in un incontro organizzato in collaborazione con ISMEL.

La notte degli Archivi - Torino, 16 settembre 2016

Il Polo del '900 ha ospitato - in occasione dell'apertura degli archivi al pubblico - l'evento: "A che punto è la notte... degli archivi" una chiacchierata a zig-zag fra libri, documenti, film, fotografie e stuzzicherie, intorno alla Torino degli anni '70 di Fruttero & Lucentini e quella odierna post-industriale di Stefano Trinchero. L'iniziativa, promossa e organizzata dal gruppo di archivisti e bibliotecari del Polo del '900, è stata divisa in una prima parte con dibattito storico e presentazione dei documenti e una seconda parte con la proiezione integrale del film "A che punto è la notte" (1994).

Aldo Moro. Lo statista e il suo dramma - Torino, 7 ottobre 2016

Il libro di Guido Formigoni: "Aldo Moro. Lo statista e il suo dramma", è la ricerca più completa presente su Moro. L'autore analizza le varie fasi della vita dello statista in una biografia rigorosa, ricca notizie e di contenuti. 500 pagine che ripercorrono varie fasi: dal Moro giovane intellettuale dell'azione cattolica fino al Moro adulto, dalle scelte politiche al tragico epilogo della sua vita.

La Sinistra Sociale. Storia, testimonianze, eredità - presentazione libro - Torino, 14 ottobre 2016

Presentazione del libro “La sinistra sociale” di Giorgio Merlo e Gianfranco Morgando. Un’occasione per far conoscere al pubblico un lavoro di ricerca e di memoria storica sulla sinistra sociale democristiana torinese e piemontese, con particolare riferimento alla corrente di Forze Nuove guidata da Carlo Donat-Cattin. Molte le testimonianze sul ruolo svolto da Forze Nuove, tra la fine degli anni ’60 e la fine degli anni ’70. Testimonianze non solo dell’area democristiana ma anche di quella socialista e comunista. Il libro sottolinea la necessità di ripensare ad un cattolicesimo sociale, patrimonio culturale italiano del novecento, che non può essere archiviato.

Barbari a chi? migrazioni attraverso i tempi, i luoghi, i nomi - Torino, 9 novembre 2016

Una serata ideata dagli archivisti e dai bibliotecari del Polo del ‘900 su l’immigrazione nel corso del Novecento. La riflessione, partita dal libro “Barbari” dello storico medievista Alessandro Barbero (presente come ospite), è stata un collage di varie forme culturali. Le musiche di Gian Maria Testa hanno accompagnato gli oltre 100 spettatori in un viaggio attraverso documenti di archivio, foto, locandine, *graphic novel*, tutti sul tema dell’integrazione tra popoli e culture.

CONCORSI - SPETTACOLI - MOSTRA

CONCORSI

Concorso “Giovani idee” in collaborazione con Associazione Giovani Idee di Bergamo, nato nel 2001 e dedicato ai ragazzi delle scuole secondarie italiane ed europee.

<http://www.giovanidee.it/It/Foundation/Foundation.aspx>

SPETTACOLI

Piacere, desiderio, vergogna. Letture di testi biblici - 23 marzo 2016

Le passioni possono essere rappresentate come l'espressione delle più potenti emozioni che animano l'esistenza umana. In chiave religiosa, il rapporto con il trascendente trova nella dinamica delle passioni una modalità espressiva pregnante in quanto fondata sul carattere relazionale. Nella tradizione cristiana le Scritture raccontano in maniera convergente la storia salvifica di Dio dispiegata a favore dell'uomo. Dio è il creatore dell'uomo, lo fa a propria immagine e somiglianza, per poter dialogare con lui e perché questi sia in grado di rispondergli. A motivo di tale corrispondenza, la relazione di amore da parte di Dio e di faticosa ricerca da parte umana si esprime in termini antropomorfici, per cui Dio continua a rapportarsi al suo popolo in modo umano. È specialmente in Gesù Cristo che rifulge il volto umano di Dio. Con la Pasqua si manifesta la passione d'amore di Dio per l'uomo e anche le passioni umane ricevono nuova luce. Per molto tempo nella cultura religiosa esse sono state considerate in modo negativo come qualcosa da cui liberarsi o superare volgendo al loro superiore livello spirituale. La modernità ha portato a un'apertura di credito verso le passioni e il loro apporto conoscitivo. A partire da alcuni brani dell'Antico Testamento, si è proposta una riflessione sul significato e il valore che hanno passioni umane quali il piacere, il desiderio e la vergogna.

IL PIACERE - lettura del brano del Cantico dei cantici, cap. 1, vv. 2-4

Riflessioni, immagini e video a cura di Alessandro Parola

IL DESIDERIO - lettura del brano del libro di Daniele, cap. 13, vv. 1-3.7-23 Riflessioni,

immagini e video a cura di Mariapia Donat-Cattin

LA VERGOGNA - lettura del brano di Genesi, cap. 2,25; 3,7-13 Riflessioni,
immagini e video a cura di Simona Borello

Musiche (M. Locke, W. Byrd, A. Pärt, J.S. Bach, A. Scriabin) a cura di Monica Luccisano Letture a cura del laboratorio di narrazione della Rete italiana di Cultura Popolare

PROGETTI DI RICERCA SCIENTIFICA

La Fondazione, nel 2016, ha svolto un'importante attività di ricerca. Alcuni progetti sono conclusi e altri, pluriennali, sono ancora in corso. Il Comitato Scientifico - prof. B. Gariglio, prof. F. Traniello, prof. G. Zanetti, dr.ssa M.P. Donat-Cattin, dr. G. Morgando e dr. G. Aimetti - ha definito ambiti e programmazione.

La Prima Guerra Mondiale e il ruolo dei Cattolici divisi fra interventismo e rifiuto del conflitto. Viaggio-inchiesta tra i protagonisti del dibattito a Torino e in Piemonte.

ricerca pluriennale in fase di conclusione - coordinatore, prof. Bartolo Gariglio

La Fondazione Carlo Donat-Cattin intende proseguire la ricerca sul ruolo svolto dai cattolici in Italia nelle vicende che determinarono lo scoppio e che caratterizzarono la prima fase della prima guerra mondiale. L'interesse che induce a realizzare il progetto è determinato in particolare dal fatto che gli eventi che caratterizzano quella fase storica corrispondono al momento nel quale, in Italia, si allenta il Non expedit e cresce e diventa realistica la prospettiva di una più forte partecipazione dei cattolici alla vita politica del paese; un fenomeno che rappresenta, insieme con l'impegno dei cristiani nella vita sociale, la maggiore fonte di interesse della Fondazione.

Come nel resto d'Italia anche a Torino e in Piemonte il mondo cattolico si divise fra coloro che ritenevano giusta l'entrata in guerra dell'Italia e quelli che si opponevano, con la particolarità che a fiancheggiare gli interventisti furono sovente esponenti che si sarebbero poi trovati nelle file del cattolicesimo democratico.

La ricerca (culminata con un convegno, e con la pubblicazione, nel 2017, di un volume che raccoglie la documentazione e gli atti) vuol prendere lo spunto dall'archivio di Alessandro Favero, conservato dalla Fondazione Donat-Cattin, per poi allargarsi ad indagare il clima, le principali figure, il dibattito e i fermenti del cattolicesimo piemontese intorno alla Grande Guerra.

Il contributo apportato va ad inserirsi all'interno del complesso di ricerche dedicate al ruolo della chiesa e dei cattolici italiani durante la prima guerra mondiale, a cui la storiografia ha dedicato negli ultimi decenni molta attenzione. La ricorrenza centenaria ha aperto la possibilità di un rinnovato interesse per come il mondo cattolico ha descritto, spiegato e interpretato il fenomeno bellico nel suo insieme e nelle sue manifestazioni specifiche. Il confronto tra interventisti e neutralisti che infiammò la vita politica italiana ebbe infatti notevoli ripercussioni sulla gerarchia ecclesiale non meno che sugli intellettuali di matrice cattolica.

Statuto dei lavoratori - ricerca pluriennale conclusa, coordinatore Bruno Manghi

La Fondazione Carlo Donat-Cattin è impegnata fin dai suoi inizi a raccogliere e rendere sistematicamente disponibili i documenti che riguardano la vita di Carlo Donat-Cattin. Un lavoro di studio che tende non solo a ordinare ma anche ad ampliare la consistenza del ricco archivio in nostro possesso.

Nello svolgimento di questo progetto si è giunti alla consultazione, presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, del fondo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale relativo alla genesi e all'approvazione dello Statuto dei Lavoratori.

Già ipotizzato nei governi di Centro Sinistra guidati da Aldo Moro, esso fu infine proposto da Giacomo Brodolini, che morì prima del varo definitivo. Toccò dunque proprio al suo successore, Carlo Donat-Cattin, di condurlo in porto in mesi che coincisero con quelli dell'autunno caldo, del rinnovo dei contratti conclusi tra il 1969 e il 1970.

Il progetto della Fondazione Donat-Cattin ha sviluppato la ricognizione e ha fatto un censimento generale, sulla base della catalogazione e della riproduzione della documentazione, relativa alle tematiche legate allo Statuto, conservata presso archivi pubblici e privati presenti sul territorio nazionale.

Dallo spoglio del fondo Ministero del Lavoro, presso l'Archivio centrale dello Stato, è emerso un'importante serie di documenti relativi all'iter di preparazione, discussione e approvazione della legge 300/1970.

Dall'analisi di questi documenti, comparati con quelli conservati nell'Archivio Donat-Cattin è nato il progetto di creare un punto informativo unitario sui temi specifici del lavoro e dello Statuto dei lavoratori, in cui raccogliere e valorizzare le fonti provenienti da più archivi e sedi di conservazione.

L'obiettivo è stato quello di rendere fruibili in rete descrizioni archivistiche e documenti digitali relativi a questa area tematica, per favorire studi e approfondimenti anche per arricchire il sito web.

Il progetto si è articolato in:

censimento generale delle fonti e dei luoghi di conservazione;

tranche di catalogazione dei documenti dell'Archivio di Carlo Donat-Cattin inerenti la tematica (sindacato, Ministero del Lavoro I e II) (cfr. Relazione consuntiva attività. Sezione Archivio e Relazione programmatica. Sezione Archivio);

La ricerca si è conclusa con la pubblicazione di un primo studio, sotto forma di saggio – Quando l'operaio diventa cittadino. Statuto dei lavoratori: una storia di diritti (cfr p. 34) - sulla genesi dello Statuto dei Lavoratori e sul dibattito che, nel mondo del lavoro, divise i favorevoli

(le Acli) e i contrari (la Cisl) all'ipotesi dell'intervento legislativo dello stato nella dialettica del mondo del lavoro.

Fonti e materiali per la storia del cattolicesimo sociale - ricerca pluriennale conclusa, coordinatore, dr. Alessandro Parola

La Fondazione Carlo Donat-Cattin di Torino ha per statuto lo scopo di promuovere studi, ricerche e iniziative didattiche sul ruolo del pensiero e della cultura di ispirazione cristiana nello sviluppo della società italiana ed europea tra Otto e Novecento. Tali azioni sono finalizzate anzitutto a raccogliere, ordinare e valorizzare fonti e materiali per la storia contemporanea del nostro Paese.

Il presente progetto intende riprendere il lavoro intrapreso dal dr. Parola sulle fonti e i materiali per la storia dei cattolici nel Novecento, con particolare riferimento allo studio del movimento cattolico in Piemonte. Questo programma rappresenta una strategia di attuazione di una delle missioni principali della Fondazione Carlo Donat-Cattin, vale a dire l'acquisizione e la conservazione di fondi archivistici, l'incremento di una biblioteca specializzata e la promozione di attività di aggiornamento su temi relativi alla storia del cattolicesimo politico.

In prima istanza, dunque, il progetto si propone di favorire la sensibilizzazione per la tutela e la conservazione delle fonti storiche, oltre che per un loro corretto utilizzo. L'attività della Fondazione Carlo Donat-Cattin si inserisce perciò nel contesto dei progetti nazionali di educazione al patrimonio, pensati anche come programmi formativi per costruire la coscienza

del diritto-dovere del cittadino a conoscere e a tutelare tutti i propri beni culturali.

In secondo luogo, le iniziative che la Fondazione Carlo Donat-Cattin intende realizzare vanno nella direzione della ricostruzione storicamente documentata della presenza dei cattolici nella società italiana. Le vicende del partito di ispirazione cristiana sono oggetto di una rinnovata

attenzione da parte della storiografia, per la quale è divenuta un'esigenza fondamentale poter disporre di nuove fonti utili a indagare criticamente la storia di una classe politica che nel bene e nel male ha costruito il Paese in cui viviamo. Con la curatela del volume *L'Italia di Donat-Cattin*, uscito nel 2011, in cui il dr. Parola si è occupato delle introduzioni storiche e dell'apparato critico delle lettere inedite di Donat-Cattin con segretari e leader della Democrazia cristiana, si è dimostrato concretamente come i documenti d'archivio siano

fondamentali per raccontare in modo nuovo e originale la storia dell'Italia repubblicana.

Il contributo specifico delle ricerche va nella direzione dell'approfondimento e dell'arricchimento scientifico della storia del cattolicesimo sociale italiano nel Novecento.

Questo progetto continuerà anche in futuro a promuovere lezioni e incontri sull'importanza dell'investimento in lavori di recupero e riordinamento di materiale archivistico, con particolare riferimento alla storia politica della Prima Repubblica, al territorio piemontese e alle radici del cattolicesimo politico.

Torino e il lavoro. La città e la crisi dell'industria - ricerca pluriennale in corso

Dopo decenni caratterizzati dal progressivo abbandono della città da parte delle grandi imprese torinesi, a cominciare dalla Fiat che ha delocalizzato un po' per volta i propri stabilimenti (prima in Italia, poi all'estero), per continuare con l'Olivetti, ormai ridotta a poco più di un ricordo della sua grande storia, viene in questi mesi al pettine il tema della fine del ruolo della città nel mondo dell'impresa metalmeccanica.

Quali conseguenze avrà su Torino il trasferimento all'estero della direzione del colosso automobilistico? La ricerca della Fondazione sarà dedicata al nuovo ruolo che il capoluogo regionale dovrà darsi di fronte al rischio della diminuzione ulteriore delle possibilità di lavorare. Saranno così esaminate le prospettive legate alla finanza e agli altri settori del terziario con un'attenzione particolare al turismo e alla logistica e una speciale attenzione ai trasporti ed ai collegamenti transfrontalieri.

I risultati dell'indagine saranno occasione di un convegno e/o di una pubblicazione.

L'Archivio di Carlo Donat-Cattin. Recupero delle fonti e valorizzazione (l'attività politica e di governo 1961-1991) - ricerca pluriennale in corso

La Fondazione Donat-Cattin ha avviato un complesso lavoro sull'archivio personale di Carlo Donat-Cattin, finalizzato ad ampliarne la consistenza. Oltre alla catalogazione e inventariazione del materiale depositato al momento dell'istituzione della Fondazione, si vuole allargare il

panorama delle fonti, andando a recuperare in altri archivi documenti relativi all'attività di Donat-Cattin. L'incremento delle fonti è funzionale ad una loro valorizzazione scientifica e didattica. La Fondazione intende infatti anche promuovere momenti formativi sulla sensibilizzazione per la tutela e la conservazione delle fonti storiche, oltre che per un loro corretto utilizzo. Il presupposto è la condivisione del principio, comune a tanti progetti nazionali, di educazione al patrimonio attraverso la costruzione di una coscienza del diritto-dovere di ogni cittadino a conoscere e a tutelare tutti i beni culturali.

Per conseguire questo obiettivo si rende necessaria la consultazione di diversi fondi archivistici, da cui acquisire documenti non presenti attualmente nell'archivio di Donat-Cattin.

Presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma si trova materiale di diversa tipologia nei fondi del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Archivio Aldo Moro. Dagli inventari si deduce la presenza di documenti di

corrispondenza, documentazione legislativa, relazione programmatica sui periodi in cui Donat- Cattin fu nominato Ministro del Lavoro (1969-1972 e 1989-1991).

Nell'archivio storico dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma è possibile rintracciare, invece, numerose testimonianze dell'attività politica di Donat-Cattin. Nei fondi della Democrazia Cristiana, sezioni Segreteria Politica, Consiglio Nazionale e Congresso Nazionale, si possono rinvenire gli

interventi di Donat-Cattin, di cui non v'è traccia nell'archivio personale. Altri documenti potranno emergere dalla consultazione del fondo Giovanni Gronchi, del Gruppo parlamentare DC alla Camera dei Deputati e del Gruppo parlamentare DC al Senato. La collaborazione con l'Istituto Luigi Sturzo porterà ad ottenere la riproduzione cartacea di questo materiale, cui andranno aggiunti i documenti della corrispondenza conservata nei fondi Giulio Andreotti, Flaminio Piccoli e Giovanni Marcora.

L'accesso all'Archivio storico del Senato della Repubblica e la consultazione dell'archivio di Amintore Fanfani, infine, può dare altri frutti in termini di ritrovamenti di frammenti di corrispondenza. Analogo intervento si potrà realizzare sull'archivio di Giovanni Leone, ivi conservato.

Altra ricerca archivistica, senza dubbio fruttuosa, sarà quella presso la Fondazione Giulio Pastore di Roma, ove sono custodite le carte dell'Archivio Giulio Pastore. Stesso discorso si può fare per la Fondazione Mariano Rumor di Vicenza, che possiede l'archivio storico di Mariano Rumor.

Le missioni romane offriranno l'occasione per una serie di interviste con alcuni testimoni significativi dell'epoca in cui Donat-Cattin visse e operò. Queste fonti orali potranno certamente servire nella fase di raccolta e implemento delle informazioni che esulano dalle tracce documentarie. Le interviste, finora concesse da Francesco Cossiga, Arnaldo Forlani e

Silvio Lauriti, proseguiranno con gli altri testimoni significativi dell'epoca.

Di particolare utilità si rivela, infine, la consultazione della raccolta completa del quotidiano «Il Popolo», conservata insieme a numerose altre pubblicazioni minori sulla storia della DC presso la biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo, a integrazione di quanto conservato nell'Emeroteca della Fondazione. Analoga consultazione sarebbe utile e opportuna per l'Istituto per la storia della

democrazia repubblicana che ha sede a Tarquinia (VT) e che conserva, oltre ad alcuni fondi

archivistici, le raccolte complete delle testate e dei periodici relativi al variegato mondo del partito democristiano.

La ricerca, avviata nel corso del 2010, è già servita di base per la pubblicazione del Carteggio fra Carlo Donat-Cattin e i leader della Democrazia cristiana, e servirà, con ulteriori approfondimenti, per la pubblicazione Carlo Donat-Cattin. L'opera di governo nelle carte d'archivio, e per la realizzazione della Area di risorse multimediali sulla figura di Donat-Cattin, ora in costruzione.

Gruppi e riviste della Sinistra della Democrazia Cristiana - ricerca pluriennale in corso

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha avviato un progetto di ricerca dedicato al vasto campo dei gruppi e delle riviste della sinistra della Democrazia cristiana nei suoi 50 anni di storia.

Tale iniziativa nasce da due ragioni di fondo. La prima è legata all'importanza attribuita allo strumento culturale della rivista per la diffusione del pensiero politico del partito di ispirazione cristiana. A credere nel ruolo fondamentale delle pubblicazioni fu tra gli altri Carlo Donat-Cattin, che a partire dalle giovanili esperienze giornalistiche si rese conto della necessità di promuovere iniziative editoriali in proprio, facendo nascere e collaborando nel corso di tutta la sua parabola politica a diverse riviste culturali, alcune delle quali decisamente originali. La seconda ragione si basa sull'assenza di una rassegna compiuta che dia conto e sistematizzi il grande vivaio della pubblicistica democristiana, in particolare, di quella della sinistra democristiana dal secondo dopoguerra al 1994.

L'impressione è che dal panorama di gruppi e riviste della Dc emerga un'effervescenza di discussioni e un fermento di idee che il pullulare editoriale restituisce nella sua vivacità e nella sua sostanza di protagonismo collettivo. Fu in particolare proprio la sinistra Dc a promuovere molte di queste iniziative. Sia la corrente della Base che quella facente capo a Pastore e Donat-Cattin diedero vita a diverse riviste, che potrebbero essere oggetto di uno studio specifico.

Alcuni di questi periodici sono già stati oggetto di iniziative di raccolta o ristampa in forma cartacea e multimediale.

Altre riviste potrebbero essere utilmente acquisite, catalogate e digitalizzate a cura della Fondazione Carlo Donat-Cattin, andando a costituire una preziosa emeroteca che in futuro potrebbe essere messa a disposizione per la consultazione sul web.

Questo è un primo elenco di titoli di testate:

«La Base», quindicinale politico sociale, edito dal 1953 al 1954

«Prospettive», rivista diretta da Aristide Marchetti e uscita dal 1954 al 1955

«Stato Democratico», quindicinale di politica e cultura, edito dal 1957 al 1964

«Politica», mensile fondato da Nicola Pistelli, edita dal 1955 al 1974

«Settegiorni», rivista settimanale diretta da Ruggero Orfei e Piero Pratesi, edita dal 1967 al 1974

«Il Domani d'Italia», mensile di politica e cultura diretto da Luigi Granelli, edita dal 1972 al 1976

«Terzafase», mensile promosso da Carlo Donat-Cattin e uscito dal 1983 al 1993.

ATTIVITÀ DIDATTICA E DI FORMAZIONE

Una rilevante tradizione della Fondazione, nell'ambito qualificante della sua attività, è il suo impegno nel campo della formazione, della didattica e della valorizzazione delle attività culturali con una particolare attenzione al mondo dei giovani.

Corso di Giornalismo multimediale (a.a. 2015/16, 2016/17)

Il corso di giornalismo nasce nel 2005 su iniziativa della prof.ssa Joanna Spendel, docente di lingua e letteratura russa all'Università degli Studi di Torino, e del giornalista Gianni Ferraro. Riconosciuto nell'ambito dei tirocini della Facoltà di Lingue dell'ateneo torinese il progetto, di anno in anno, ha arricchito e ampliato l'offerta formativa. È un itinerario di studio, di ricerca e di sperimentazione applicata all'attività del giornalismo, dell'ufficio stampa e dell'editoria.

Il principio sul quale il corso basa le proprie fondamenta consiste nell'offrire agli studenti, durante il loro percorso di studi universitari, triennale e la specialistica, una crescita formativa per rispondere alle richieste del mercato sul piano professionale.

Concepito per fornire ai frequentanti una formazione di base, il corso annuale di "Giornalismo online" integra lezioni teoriche con esercitazioni pratiche sul campo per un totale complessivo di 150 ore per gli studenti del primo livello di laurea e di 250 ore per quelli del secondo livello. Al termine i partecipanti che si sono particolarmente distinti conseguono un "Attestato di

Partecipazione con validità universitaria pari a 5 CFU o 10 CFU, a seconda dell'attività complessiva svolta. Il programma prevede la trattazione di argomenti-chiave con l'obiettivo di condurre gli allievi verso un livello di conoscenza dell'attività giornalistica sufficiente ad assorbire un know-how di carattere generale, che tenga conto delle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Per quel che concerne la parte pratica gli studenti scrivono articoli - in parte pubblicati su vari organi di informazione - e partecipano a conferenze stampa, presentazioni di eventi, convegni tematici e ad incontri con professionisti qualificati. Gli articoli sono costantemente sottoposti a revisione e analisi. Le lezioni si svolgono presso la sede della Fondazione Carlo Donat-Cattin con periodicità settimanale.

Il corso può essere di tipo curriculare o extra: il primo, a differenza del secondo, ha il riconoscimento dei crediti formativi universitari che sono differenziati in base alle ore di frequenza. Il corso è aperto anche a studenti di altre Facoltà, previa selezione.

Il piano formativo si sviluppa attraverso lezioni teorico-pratiche in aula, partecipazione ad iniziative che comprendono ambiti disciplinari differenti (sociologia, storia, etica, politica, cultura, turismo...), dibattiti, incontri e convegni.

Le esercitazioni, consistenti nella redazione di articoli o comunicati stampa corredati da materiale fotografico, sono prevalentemente svolte via internet. Tutti gli elaborati sono corretti e analizzati in aula. I migliori vengono pubblicati su testate piemontesi della carta stampata oppure sulle testate online nella sezione “Parole aux Jeunes”. Gli articoli possono essere tradotti dagli stessi studenti in lingua straniera.

Programma: Introduzione alla scrittura; La regola delle “5 W”; Come si scrive; I metodi di scrittura; La notizia; La ricerca della notizia; Gli elementi della notizia; Le fonti giornalistiche; Il segreto professionale; Le agenzie di stampa; La raccolta delle informazioni; La selezione delle notizie; La scaletta, Le parole straniere; Le notizie di cronaca; I fondamentali del Giornalismo radiofonico, televisivo, economico e on-line; Aspetti legislativi; Deontologia: codici di comportamento e di autoregolamentazione; Analisi critica degli argomenti-notizia e comparazione analitica delle fonti; Modalità di esposizione degli argomenti notizia; Lezioni di introduzione alla dizione e alla procedura di messa in rete di articoli.

Molti gli interventi in sede da parte di professionisti e studiosi che con la loro partecipazione contribuiscono ad arricchire il percorso formativo.

Enti promotori: Università degli Studi di Torino e Fondazione Carlo Donat-Cattin

Corpo di formazione: dr. Gianni Ferraro - Direttore e coordinatore; prof.ssa Nadia Caprioglio - Tutor universitario; dr. Dario Lindi - Assistente.

Incontri di aggiornamento per operatori e responsabili di Istituti culturali.

Gli incontri sono destinati a responsabili ed operatori di Istituti culturali piemontesi al fine di approfondire problemi e prospettive sollevati dalle esigenze di gestione, fruizione e valorizzazione dei patrimoni archivistici e bibliografici. La Fondazione intende proseguire il suo programma di promozione di giornate di formazione e aggiornamento di operatori culturali, e di incontri fra operatori di istituti culturali piemontesi finalizzati alla condivisione di problematiche e progetti, anche in collaborazione con il Cobis.

ATTIVITÀ EDITORIALE E PUBBLICAZIONI 2016

Quando l'operaio diventa cittadino. Statuto dei lavoratori: una storia di diritti

A. Parola, Edizioni Lavoro, Roma 2016

Abstract: Totem e tabù, ma anche bandiera e pietra dello scandalo ma anche la legge 300/1970, comunemente nota come “Statuto dei lavoratori”, ha subito uno strano destino politico. Da decenni è oggetto di contesa e revisione, tramite referendum modificativi (vani) e interventi legislativi (tormentati). Diffusa è però l'ignoranza dei suoi contenuti originari, spesso ricondotti solo al contestatissimo articolo 18.

Praticamente nulla si conosce invece della storia della redazione di quel testo di legge, nonostante le carte d'archivio offrano oggi molte possibilità di ricostruire snodi essenziali e protagonisti. Questo libro ripercorre le tappe della sua lunga gestazione, emblema della stagione del centrosinistra organico in Italia, offrendo un'ampia collezione di documenti, perlopiù inediti. Nell'agile ricostruzione trovano spazio i retroscena che hanno visto come attori principali Giuseppe Di Vittorio, Pietro Nenni, Giacomo Brodolini, Gino Giugni e Carlo Donat- Cattin. Una vicenda altamente simbolica, perché promulgare una legge sui diritti dei lavoratori significò dare al lavoro, su cui già i padri costituenti avevano voluto fondare la Repubblica, un riconoscimento aggiornato in termini di forza e dignità.

Giovani idee per l'Europa di domani 2001/2015

Quindici anni di incontri e confronti tra generazioni di europei

Volume con dvd realizzato da Multimagine (Bergamo) - 2016

Il volume ripercorre i convegni di studio di Saint Vincent organizzati dalla Fondazione Donat-Cattin in collaborazione con l'Associazione Carlo Donat-Cattin di Bergamo e Brescia ora Giovani Idee. Giornate di studio che sono stati dei veri e propri laboratori. In una dimensione prospettiva del tutto inedita, nello scenario italiano, si è aperto un confronto con il mondo giovanile sulle grandi sfide italiane ed europee. Gli studenti delle scuole secondarie sono stati i protagonisti del dibattito politico con l'istituzione di un concorso nato nel 2005. Una felice intuizione ed una scelta per creare un dialogo fra generazioni, coniugare opportunità di conoscenza e sapere per sviluppare una cittadinanza europea. Il concorso dal 2012 prende il nome di Giovani Idee.



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

Alessandro Parola

QUANDO L'OPERAIO DIVENTA CITTADINO

Statuto dei lavoratori:
una storia di diritti

con un saggio di Annamaria Furlan



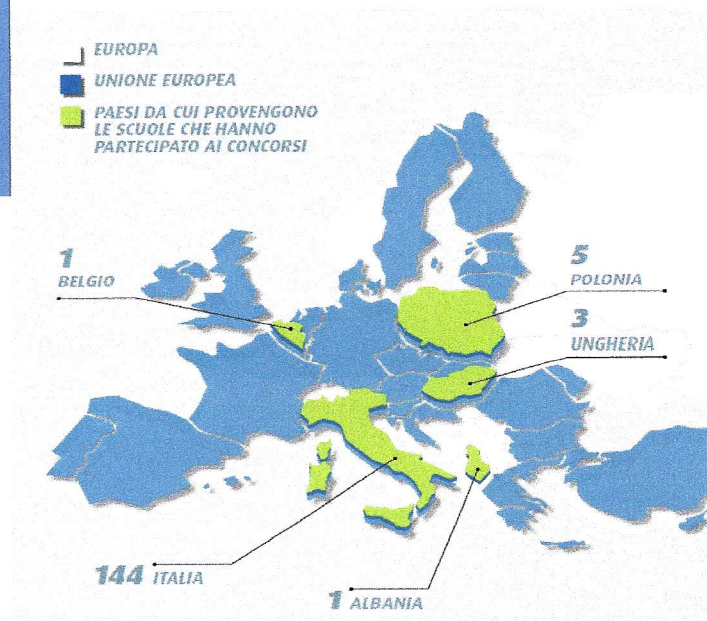
Foto: M. Scattolon

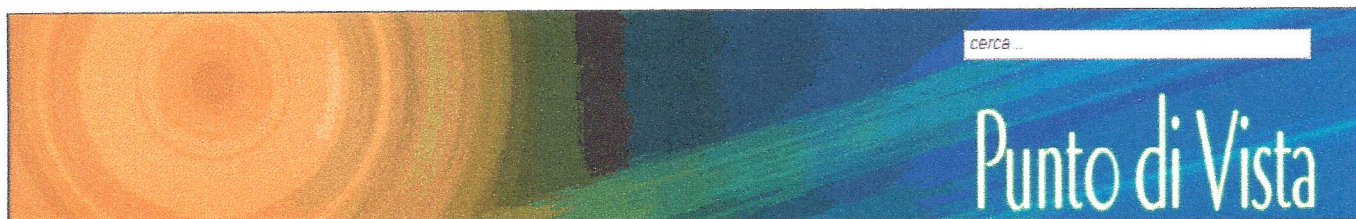


XXV 2001
2015

**Giovani idee
Young Ideas
per l'Europa
for the Europe
di domani.
of tomorrow.**

*Quindici anni di incontri e confronti
tra generazioni di europei*





Puntodivista.info

Testata on line registrata presso il Tribunale di Torino con il numero 55 del 9 luglio 2008
www.puntodivista.info

Nata nel 2007 «Punto di Vista» (PDV), scritto dai giovani e per i giovani, ha l'ambizione di attualizzare una sfida profetica di Donat-Cattin: fare informazione in modo innovativo, con strumenti moderni, coniugando i principi della libertà e dell'equidistanza con l'affermazione di una linea interpretativa autonoma sull'attualità.

Il magazine on line, inoltre, ha come obiettivo la valorizzazione della memoria del pensiero di Carlo Donat-Cattin, attraverso retrospettive storiche, rivisitazioni e riproposizioni di documenti tratti dal suo archivio personale che la Fondazione ha acquisito e ordinato. In questo modo si intende legare il lavoro della ricerca che la Fondazione promuove con questioni che emergono dall'opinione pubblica e dall'attualità.

Senza nessun tipo di comunicazione ufficiale PDV ha conquistato, in un lasso di tempo brevissimo, il mondo di internet arrivando sulla prima pagina del motore di ricerca più famoso del mondo: Google. Dal 2012 la rivista funziona come house organ della Fondazione. Attualmente gli iscritti alla newsletter sono più di 3500

SITO ISTITUZIONALE

La presenza sul web della Fondazione Donat-Cattin consiste in un sito principale, www.fondazionedonatcattin.it, al quale è stato affiancato un ulteriore sito dedicato esclusivamente all'Archivio storico della Fondazione.

Il sito principale ha una grafica chiara, minimalista per dare risalto ai contenuti e soprattutto comunicare in modo immediato l'attività. Per rendere ancora più partecipi gli utenti sono stati inseriti i video delle varie iniziative.

Il sito dell'Archivio storico della Fondazione: www.archiviofondazionedonatcattin.it – è costruito su piattaforma software di content management system (CMS) Joomla! Ed è suddiviso nelle pagine;

“Fondi archivistici” presentati in modo strutturato: archivio di Carlo Donat-Cattin, archivi di partito archivi personali, archivi di cooperative, archivi di enti e istituti, sezione manifesti, sezione fotografie, sezione audiovisivi - con le relative schede fondo e schede biografiche dei soggetti produttori.

“Pubblicazioni” della Sezione Archivio.

Trattandosi di piattaforma CSM a implementazione interna non supporta banche dati. Dall'estate 2017 la banca dati con gli inventari degli archivi della Fondazione sarà pubblicata sulla piattaforma informatica del Polo del '900 (cfr. Sezione Archivio di questa relazione).



COLLABORAZIONI E PARTENARIATO

Università di Torino, Dipartimento di Lingue e Dipartimento di Lingue e letterature straniere - La Fondazione, dall'anno accademico 2005/2006, ha una convenzione con l'Università di Torino per l'organizzazione del Corso di giornalismo on-line rivolto agli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

Associazione delle istituzioni culturali italiani (AICI) - La Fondazione prosegue la collaborazione con l'AICI, organismo che dal 1992, anno della sua costituzione, raggruppa numerose associazioni, fondazioni e istituti culturali, che svolgono attività di ricerca, conservazione e promozione nei più diversi ambiti della produzione culturale.

Regione Piemonte - Settore Archivi, Biblioteche e Istituti culturali - Come già indicato nell'ambito delle iniziative relative alla Biblioteca, la Fondazione collabora con il coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi recentemente costituitosi.

MIUR

Istituto Luigi Sturzo - Roma (attività di ricerca)

Città di Torino (attività generale e organizzativa di convegni e seminari) Centro Studi CISL Nazionale (attività di ricerca)

Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (COBIS) - gruppi di lavoro Fondazione De Gasperi (attività formativa e mostra)

Accademia di Studi Storici Aldo Moro (organizzativa di convegni) Istituto Italiano di studi Germanici (attività di ricerca)

Fondazione Robert Schuman Associazione Giovani Idee

Ordine dei Giornalisti del Piemonte (corsi con crediti formativi per giornalisti)

Polo del '900 (socio partecipante)

Torino 30 giugno 2017

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Claudio Donat-Cattin

Claudio Donat-Cattin



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN – VIA STAMPATORI 4 – TORINO
RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL RENDICONTO AL 31.12.2016

Signori Consiglieri,

il rendiconto al 31.12.2016 della Fondazione Carlo Donat-Cattin chiude con un disavanzo di esercizio di Euro 74.825, conformemente alle scritture contabili tenute ai sensi di legge, da noi verificate.

Tale risultato deriva dal confronto del rendiconto patrimoniale fra:

Attività	€.	1.209.111
(-) Passività	€.	68.394
(-) Patrimonio netto	€.	<u>1.215.542</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€.	<u>74.825</u>

Se ne ha conferma nel rendiconto economico dal confronto fra:

Rendite	€.	135.702
(-) Spese	€.	<u>210.528</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€.	<u>74.825</u>

Confermiamo quanto inerente alla valorizzazione effettuata nel bilancio dell'esercizio 2014, e mantenuta nel successivo e nel presente, dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'archivio ed alla biblioteca di proprietà della fondazione, concordando sull'impostazione contabile che ha determinato l'iscrizione della contropartita nel patrimonio indisponibile della medesima.

Le immobilizzazioni finanziarie indicate nel rendiconto patrimoniale per il valore complessivo di Euro 79.999, con decremento di Euro 55.451 rispetto al rendiconto dell'esercizio precedente, risultano in custodia presso la Unicredit Banca nel conto deposito titoli n. 8134/17428681 alla data del 31.12.2016. La loro valutazione al costo sostenuto è da considerarsi attendibile e in linea rispetto all'effettivo valore al termine dell'esercizio. Al riguardo si evidenzia che l'ulteriore significativo decremento delle immobilizzazioni finanziarie è conseguente al negativo risultato della gestione.

I crediti verso banca, per l'importo di Euro 3.084 (20.146 il saldo da rendiconto dell'esercizio precedente), risultano conciliati con quanto indicato nell'estratto conto

alla data del 31.12.2016 relativo al c/c n. 4871370 intrattenuto presso l'Agenzia Torino Garibaldi di Torino della Unicredit Banca.

Il Collegio, pur prendendo atto e condividendo quanto indicato dagli amministratori nella loro relazione con riferimento all'adottato principio di cassa ed al significativo ammontare dei crediti per contributi ancora da incassare, rileva ancora un ulteriore preoccupante incremento, rispetto al precedente esercizio, delle spese per l'amministrazione, a fronte di una riduzione dei contributi ricevuti. Quanto sopra anche in relazione alle spese sostenute per il trasferimento dei locali in cui la Fondazione opera ed a quelle relative alla nuova collocazione non ancora esattamente definite. Esorta il Consiglio nel porre la massima attenzione alla dinamica di entrambe le componenti al fine di scongiurare ulteriori risultati negativi che determinano una significativa e, con il negativo risultato del rendiconto in commento, non più sostenibile erosione del patrimonio della fondazione. Si evidenzia al riguardo che il patrimonio disponibile della fondazione, partendo da valore iniziale minimo di Euro 54.104 - seppure ancora positivo - ha raggiunto, al termine dell'esercizio, il valore negativo di Euro 20.722, non più sostenibile. Al riguardo ritiene il Collegio che tale carenza di patrimonio disponibile necessiti di un'adeguata e tempestiva copertura mediante risorse esterne. Risulta inoltre necessaria una costante monitorizzazione dell'andamento gestionale del corrente esercizio al fine di poter prendere tempestivamente adeguati provvedimenti nel caso in cui emergano ulteriori perdite gestionali, in assenza di un residuo patrimonio netto disponibile.

Si ribadisce inoltre la necessità di mantenere una oculata gestione delle spese così che quelle generali dell'ente trovino sempre più giustificazione nelle iniziative, con un equilibrato rapporto tra le varie componenti di spesa. Rileva inoltre il Collegio, a fronte di un decremento dei contributi conseguiti nel corso dell'esercizio, un ulteriore aumento delle spese sostenute che ha avuto quale conseguenza la consuntivazione di un risultato di esercizio ancora deficitario ed in incremento rispetto a quello del precedente periodo. Le componenti finanziarie positive, in riduzione rispetto al precedente periodo, contribuiscono ad un peggioramento del risultato. Ancora una volta ribadiamo la necessità che l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente sia garantito dal costante flusso degli oneri e dei proventi, in particolare dei contributi di terzi, auspicando che ciò possa avvenire in termini più consistenti di quanto avvenuto nell'esercizio in corso

grazie all'ingresso della fondazione nei locali del "Polo del 900". Evidenzia e ribadisce il Collegio che il periodo di crisi economica che ha colpito in generale tutti i settori dell'economia, in particolare, da ultimo, il settore bancario da cui la Fondazione acquisiva significativi contributi, potrebbe determinare, oltre al consueto sfasamento temporale tra il momento di deliberazione del contributo e quello dell'erogazione, anche una possibile riduzione degli stessi, come ulteriormente avvenuto nel corso degli ultimi esercizi.

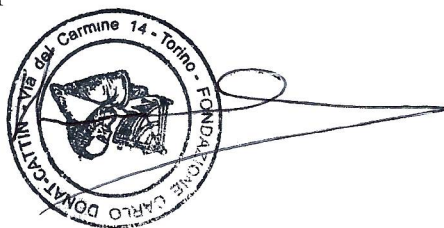
Al fine di salvaguardare il patrimonio della Fondazione destinato a mantenere in vita l'Ente sarà necessario che, per il 2017, come avvenuto – ad esclusione del 2008, 2009, 2010, 2013, 2014, 2015 e 2016 - nel corso dei precedenti esercizi sin dalla nascita della medesima, si possa conseguire un livello costante sia delle risorse che delle spese prevedendo un formale impegno per queste ultime a fronte di risorse certe anche sotto l'aspetto dell'erogazione. Nel caso in cui ciò non avvenga si renderà necessaria un'adeguata e tempestiva copertura mediante risorse esterne del disavanzo.

Si osserva che, nel trascorso esercizio, si è fatto fronte alle esigenze finanziarie mediante buona parte delle disponibilità liquide, nonché attraverso l'utilizzo, mediante smobilizzo, di risorse finanziarie immobilizzate. Il Collegio raccomanda che la gestione di tale liquidità, ormai sensibilmente ridottasi rispetto alle iniziali esistenze, per la parte ritenuta non immediatamente necessaria, venga impiegata in investimenti di assoluta tranquillità ma con una seppur minima redditività, vincolata all'andamento dei tassi di interesse.

Tenuto conto di quanto in precedenza evidenziato, raccomandando inderogabilmente per il futuro un oculato utilizzo delle risorse disponibili – ed unicamente nel momento in cui tali risorse siano effettivamente deliberate - riteniamo il presente rendiconto meritevole di approvazione e prendiamo atto della proposta di provvedere alla copertura del disavanzo di esercizio mediante l'utilizzo del patrimonio ancora disponibile costituito dai conferimenti successivi alla costituzione della Fondazione. Per la parte eccedente il patrimonio ancora disponibile e pari ad Euro 20.722, riteniamo necessaria un'adeguata e tempestiva copertura mediante risorse esterne.

Torino, li 30 giugno 2017

I Revisori del Conto
(Sesia rag. Pier Carlo)



(Riccardi dott. Pier Luigi)

(Marengo dott. Elena)

